

La médecine de Montagne: salute, sicurezza, e accoglienza in montagna

Cogne, 9-10 giugno 2017

Ha avuto luogo presso la *sala convegni Alpinart* del villaggio minatori di Cogne in Valle d'Aosta nei giorni 9 e 10 giugno 2017 il Convegno "La Médecine de Montagne", un'interessante occasione per meglio conoscere gli aspetti legati alla salute, sicurezza ed accoglienza nelle terre alte.

L'evento è stato organizzato dall'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, con il contributo della Presidenza del Consiglio Regionale, dell'Assessorato al Turismo, Sport, Commercio e Trasporti, dell'Assessorato Istruzione e Cultura e con la collaborazione di altri enti pubblici, privati ed associazioni locali, compresi il comune di Cogne, l'Azienda ASL della Valle di Aosta, la Fondation Grand Paradis, la Fondazione Montagna Sicura, il Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Fisica delle Atmosfere (CINAFI), l'Associazione Valdostana degli Albergatori (Adava) e Snowcare.

Un appuntamento che ha rivestito un particolare interesse dal punto di vista culturale e sociale nell'ambito della tradizione alpina. Si è trattato di un momento importante di coinvolgimento e di confronto tra un gruppo di esperti del mondo medico-scientifico, professionisti della montagna, operatori dell'informazione, nonché amministratori pubblici e privati. La montagna è stata riscoperta come luogo importante per la salute ed il benessere dell'individuo. Per tutti coloro che la abitano e la frequentano, attraverso un attento recupero di antichi stili di vita. Il convegno ha voluto riaffermare la garanzia della salute e della sicurezza nei luoghi alpini per tutti coloro che vivono, abitano e frequentano la montagna, superando così la visione della sanità di montagna intesa come fonte di maggior spesa per considerarla, invece, un investimento in termini di salute, benessere, e miglioramento della qualità della vita, oltre che occasione di sviluppo economico e sociale. Insomma una vera e propria sfida.

Dopo il saluto del sindaco di Cogne e delle autorità, il convegno ha voluto lanciare un forte messaggio in grado di unire tradizione ed innovazione, come ha affermato l'assessore alla Sanità Bertschy.

Nel Corso dei due giorni di lavoro e dibattito sono stati toccati molti temi, anche diversi tra loro.

Dopo il ricordo di una figura mitica per Cogne e per tutta la valle: César Emmanuel Grappein (1772-1855), medico condotto di Cogne ricordato da Joseph César Perrin, Andrea Damarco e Alexis Bétemps i lavori sono proseguiti con l'intervento di Guido Giardini, presidente della Società Italiana di Medicina di Montagna, sul tema "Medicina di Montagna oggi: tra ricerca e sanità pubblica", con particolare riferimento all'ambulatorio da lui diretto presso l'Ospedale Regionale di Aosta. La medicina di montagna nasce per fare ricerca, prevenzione, soccorso, ha affermato Giardini, in un territorio impervio, ma anche divino, generatore di benessere. E' perciò necessario fare rete con altre regioni e con altri centri nel mondo. Il centro di medicina di montagna, nato da un'idea illuminata di Carlo Vettorato, inizialmente per fornire riabilitazione, prevenzione, ricerca clinica alle

popolazioni locali, ora il centro è in grado di fornire molti servizi ai frequentatori ed ai professionisti della montagna, nonché per il lavoro alle alte quote ivi compresa la telemedicina. Con cinque punti distribuiti sul territorio regionale della Valle d'Aosta, si vuole, nell'ambito del "progetto Resamont", che coinvolge anche Svizzera e Francia, collegare la periferia della Valle d'Aosta all'ospedale regionale. Si dovrebbero creare ambulatori virtuali, permettendo consulti a distanza con medici ad Aosta, esperti in medicina di montagna. Punti di telemedicina sono previsti in alta montagna nei rifugi Mantova, Torino, e Arbolle e nella casermetta del Col de la Seigne in Val Veny. Occorre che vengano messe a punto delle leggi idonee in grado di tutelare e favorire la pratica della telemedicina in Italia. Al momento mancano i decreti in grado di attivare la telemedicina. Serve attuare una politica di coesione tra le varie aree montane in Europa.

Nel dibattito che ne è seguito Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana ed Enrico Martinet, giornalista hanno affrontato il tema di come investire in salute e in sicurezza in montagna. Mercalli ha sottolineato gli importanti cambiamenti climatici, in negativo, degli ultimi anni. Occorre usare la rete. Il legame con il territorio ci insegna ad osservare i cambiamenti in atto. Martinet ha osservato come la scienza sia oggi considerata qualcosa di superfluo e la politica abbia cancellato l'ambiente dalle sue priorità. Ci troviamo quindi, continua Martinet, in una pericolosa fase di anti-cultura. E' stata dimenticata la conoscenza del territorio. Occorre perciò ricercare un nuovo approccio alla sostenibilità ambientale. La *cultura germanica* ha costruito molto in Europa per la *casa sostenibile*. L'agricoltura di montagna si trova in grande difficoltà. Ce ne dobbiamo accorgere. La cultura degli alpeggi dell'800 è scomparsa. Stiamo assistendo ad una terribile predazione della montagna, usata per il puro divertimento da parte di chi viene dalle grandi città. Un modello che è stato esportato anche in Himalaya avvelenando i campi base degli ottomila, a causa della scarsa educazione ambientale e della smodata ambizione dell'uomo.

Mercalli poi ha trattato di: "La montagna tra previsioni meteo per la sicurezza di oggi e gli scenari climatici di domani". Ipotizzando che tra il 2030 ed il 2050 vi saranno circa 250.000 morti all'anno a causa dei cambiamenti climatici. Tra i soggetti più colpiti saranno i poveri, gli anziani, i bambini e le donne. Occorre una collaborazione tra medici e climatologi per affrontare i problemi del cambiamento climatico. Ricordava come già nel lontano 1896 si incominciasse a parlare di riscaldamento globale del pianeta.

Alessandro Meluzzi, psichiatra, psicoterapeuta e saggista, è intervenuto con la relazione "Montagna e salute", una piacevole conversazione sui benefici della montagna.

Luigi Festi, presidente della Commissione Medica del CAI e direttore del Master di Medicina di Montagna dell'Università dell'Insubria, ha trattato di "Banda larga e nuove tecnologie a supporto dei servizi sanitari". La sanità strutture centrali e strutture periferiche. Il medico in periferia deve essere messo in condizione di fare una diagnosi, organizzare il trasporto di un ammalato ed impostare un primo trattamento, un primo approccio ed una prima valutazione del paziente con gli strumenti messi a disposizione dalla moderna tecnologia. Servono un supporto di tipo politico ed uno di tipo ambientale, favorendo la trasmissione dei dati provenienti dalla periferia. Ecco l'importanza della "banda larga". Del tele-lavoro, di tele-conferenza e di tele-medicina con l'utilizzo di mezzi come lo smart-phone ecografo, della trasmissione dei tracciati Ecg da strumento remoto, degli interventi chirurgici a distanza con uso di robot, dei geolocalizzatori, della cartografia

3D, e dell'utilizzo dei droni. Il medico deve essere in grado di sfruttare nuove tecnologie e deve esservi integrato.

Il filosofo Francesco Tomatis, parlando di benessere della montagna, ha concluso i lavori della prima giornata.

Nel secondo giorno i lavori sono proseguiti con il dibattito sui dati emersi nel corso dei "Focus Groups Montagna e Salute" coordinati dallo psichiatra ed esperto di Montagnaterapia Paolo Di Benedetto ("Montagna e Salute"), da Sara Ratto del Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Valle d'Aosta ("Sicurezza in Montagna"), da Simone Di Giorgi, Coordinatore Tavolo Sicurezza Montagna, Federsanità ANCI e da Annibale Salsa, Antropologo ("Montagna accogliente"). Ne è seguita una tavola rotonda coordinata da Luca Ubaldeschi, Vicedirettore quotidiano La Stampa, con la partecipazione di Luciano Violante, ex magistrato, ex presidente della commissione parlamentare antimafia e della Camera dei Deputati, con assessori regionali alla Sanità ed amministratori locali.

I lavori si sono conclusi con l'approvazione della "Carta di Cogne".